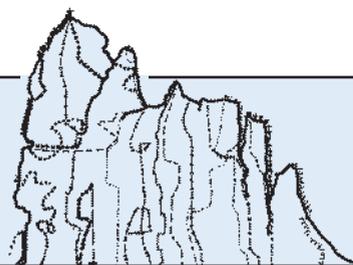


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



## GRUPPO DEI BRENTONI - BRENTONI Cima Est 2530 m

Parete SUD



via M.Dalla Marta, S.De Infanti,  
L.Morassi 2 luglio 1970



g.a. M. Venzo, M. Carone  
(GM Venezia), 29 Luglio 2010

**Dislivello:** m. 300

**Sviluppo:** m. 200

**Difficoltà:** TD, sostenuto VI+

**Materiale:** 2 mezze corde da 50-60m serie di dadi, friends di misure medio, utili martello e 5-6 ch.

**Accesso:** da Laggio di Cadore, sino poco sotto il valico di Cima Campigotto lungo la strada per la val Pesarina (quota 1776 m), prendere il sentiero segnato N° 332 e seguirlo sino alla forc. Campo-rosso (quota 1913 m); continuare lungo il medesimo sentiero in direzione di forc. Valgrande, lasciando a sinistra il sentiero N° 328, sino ad entrare in una valletta dove appare evidente il pilastro SE della Cima E. Per pendii erbosi e ripide ghiaie in direzione del pilastro, imboccando poi un canale di rocce chiare che risalendolo conduce alla base del pilastro. Tempo h. 1.30'-1.45'.

### Itinerario di salita:

**L1:** Dal punto più in basso dello spigolo del pilastro, superare la fessura subito alla destra (roccia gialla malsicura); obliquare verso destra per parete di roccia grigia e salda, poi in verticale sino a raggiungere una stretta cornice sotto uno strapiombo che si segue verso sinistra sino alla sosta.(35m; V, IV+, IV, 1 ch, sosta su 2 ch.).

**L2:** Traversare verso sinistra aggirando lo spigolo del pilastro e continuare lungo esso in direzione dell'evidente lungo diedro (40m, III, 2 ch., sosta su 2 ch.).

**L3:** Dalla sosta, spostarsi a sinistra e salire per alcuni metri una difficile e strapiombante placca di roccia gialla (appigli malsicuri); spostarsi sulla destra e proseguire per una fessura che conduce ad un terrazzino (40m, VI+, V, 3 ch, un friend fisso, sosta su 2 ch.).

**L4:** Salire lungo il soprastante diedro con larga fessura, facendo attenzione a dei blocchi instabili all'interno e superare nel tratto finale uno strapiombo; sostare su terrazzino a destra del diedro. (40m, V+,V, sosta su 2 ch.).

**L5:** Continuare lungo la prosecuzione del diedro (roccia grigia e salda) sino al suo termine (40 m, V, IV+, sosta su 2 ch.).

**L6:** Per aperta parete (roccia grigia un po' friabile) salire obliquando verso destra, poi dove appare più logico obliquare verso sinistra; superare un corto e non facile diedro e continuare sino sotto una verticale parete (sosta alla base della parete non molto evidente; 50m, III, IV, IV+, sosta su 2 ch.).

**L7:** Traversare in diagonale verso destra su facili rocce ed imboccare un lungo diedro fessura di roccia chiara; salire in verticale superando alcuni lisci passaggi ed uno stapiombo (che viene evitato a destra) sino a sostare in una specie di nicchia al di sotto di uno strapiombo (50 m, II, IV, V, 1 ch, sosta su chido e spuntone).

**L8:** Seguire verso sinistra una cornice ascendente e aggirare lo spigolo; continuare a salire per verticali paretine nei pressi dello spigolo sino all'inizio di un canale (40m III, sosta su spuntone).

**L9:** Proseguire lungo il canale con rocce rotte sino ad uscire su di una forcellina sulla cresta finale (40m III, sosta su spuntone).

**L10:** La cima può essere raggiunta con alcune lunghezze di corda lungo l'esposta cresta finale SE, seguendo la via Castiglioni-Detassis (120m, II, III, soste su spuntoni).

**Discesa:** la discesa non presenta particolari difficoltà ma è piuttosto delicata a causa del terreno instabile; la direttrice di discesa è verso le lastronate della cresta dei Torrioni della Val d'Inferno. La direttrice di discesa è verso le lastronate della cresta dei Torrioni della Val d'Inferno Dal forcellino di cresta scendere nel versante opposto N, obliquando verso destra (direzione E) per un canale rampa, sino ad una zona con sfasciumi (60 m ; diff. I, II ). Scendere ancora piegando sempre verso destra andando ad imboccare un canale camino con blocchi ostruenti che più in basso conduce ad una terrazza inclinata (50 m ; diff. I, II). Scendere per una decina di metri piegando a destra sino dove la parete presenta un salto verticale (da qui più in basso, si nota una terrazza erbosa che dovrà essere raggiunta). Con calata a corda di circa 50 m (ancoraggio sulla destra; 2 ch. con cordino ) o arrampicando (diff. II , III) si perviene su di un canale. Per facili salti seguire il canale, inizialmente largo poi più stretto, scendendo per circa 60-70 m, sino a raggiungere la terrazza erbosa sottostante. Seguendo le tracce, portarsi nel versante SE sull'inclinata rampa rocciosa. Divallare lungo questa, rimanendo sulla destra orogr. sotto la parete S, passando per l'attacco della via. Tempo h. 1.30' - 2.00'. Scendere al valico di Cima Campigotto lungo il sentiero di accesso . Tempo totale h. 2.45' - 3.15'.

Questo itinerario conosciuto per lo più dai carnici, viene di rado ripetuto. Via alpinistica molto bella, malgrado la roccia non sia sempre solida, in un ambiente appartato di rara bellezza, dove si sente solamente il suono di campanacci, provenienti dai pascoli sottostanti. L'itinerario sale inizialmente seguendo la direttrice del lungo diedro giallo-grigio subito a destra del pilastro SE, poi obliquando verso sinistra, si continua nei pressi dell'arrotondato spigolo.

Le soste sono attrezzate, scarsa la protezione in via. Roccia buona con tratti malsicuri non evitabili.

**Notizie utili:** Roccia d'autore : IV grado e più FRIULI OCCIDENTALE (ITINERARIO 029)

Scheda e schizzo di Mario Carone

